



DELIBERAZIONE N° 1050
SEDUTA DEL 12 LUG. 2011

AGRICOLTURA, SVILUPPO
RURALE, ECONOMIA MONTANA

DIPARTIMENTO

OGGETTO P.S.R. Basilicata 2007-2013-Approvazione Bando Misura 121 " Ammodernamento delle Aziende Agricole".
RISORSE HEALTH CHECK PAC

Relatore **ASSESSORE DIPTO AGRICOLTURA
SVILUPPO RURALE, ECONOMIA MONTANA**

La Giunta, riunitasi il giorno 12 LUG. 2011 alle ore 14.00 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Vito DE FILIPPO Presidente	X	
2.	Agatino MANCUSI Vice Presidente	X	
3.	Rosa GENTILE Componente	X	
4.	Attilio MARTORANO Componente	X	
5.	Rosa MASTROSIMONE Componente	X	
6.	Vilma MAZZOCCO Componente	X	
7.	Erminio RESTAINO Componente	X	

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

PROT. 101
DATA 12 LUG. 2011
UFF. SOST. GEN. D.

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° pagine compreso il frontespizio
e di N° 5 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

☐ Prenotazione di impegno N° UPB Cap. per €

☐ Assunto impegno contabile N° UPB Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione ☒ integrale ☐ per estratto

- VISTO** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n° 165 recante "Norme Generali sull'Ordinamento del Lavoro alle Dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. 2 marzo 1996 n°12 concernente la "Riforma dell'Organizzazione Amministrativa Regionale" come successivamente modificata ed integrata;
- VISTA** la D.G.R. 13 gennaio 1998 n°11 con la quale sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTA** la Legge Regionale del 6 settembre 2001 n°34, relativa al nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;
- VISTE** le DD.G.R. 23 maggio 2005 n°1148 e 5 luglio 2005 n°1380 inerenti la denominazione e la configurazione dei Dipartimenti Regionali;
- VISTA** la D.G.R. 5 ottobre 2005 n°2017 e sue successive modificazioni con cui sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnati;
- VISTA** la L.R. 25 ottobre 2010 n°31 che all'articolo 2 reca norme di adeguamento delle disposizioni regionali all'art. 19 del d.lgs 165/2001 in materia di conferimento delle funzioni dirigenziali;
- VISTA** la D.G.R. 2047 del 14 dicembre 2010 concernente il conferimento degli incarichi di direzione, ai Dirigenti regionali a tempo indeterminato, delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei Dipartimenti dell'Area Istituzionale della Giunta;
- VISTE** le DD.G.R. n° 2061 e n° 2062 del 14 dicembre 2010 concernenti il conferimento, ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della legge regionale 31/2010, degli incarichi di direzione di taluni Uffici del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana;
- VISTA** la D.G.R. 23 aprile 2008 n°539, modificativa della D.G.R. n° 637/2006, con la quale è stata approvata la disciplina dell'iter procedurale delle proposte di Deliberazioni della Giunta Regionale e dei Provvedimenti Dirigenziali;
- VISTI** i REG (CE) n°1698 del Consiglio del 20/09/2005, n°1974 della Commissione del 15/12/2006, n° 1290 del Consiglio del 21/06/2005 e loro ss.mm.ii;
- VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2010)1156 del 26.02.2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo di programmazione 2007-2013;
- VISTA** la D.G.R. 18 marzo 2010 n. 532 con la quale si prende atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010) 1156 del 26.02.2010;
- VISTA** la versione n. 5 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013;
- VISTA** la D.G.R. n. 266 del 1 marzo 2011 di presa d'atto della versione n. 5 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013 a seguito delle modifiche approvate in procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 01/12/2010;
- VISTA** la DGR n° 12 del 27/01/2011 P.S.R. BASILICATA 2007-2013.- Disposizioni attuative a livello regionale, delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni previsti ai sensi dell'art. 19 del D.M. 22 DICEMBRE 2009, n° 30125 relativamente alle misure a investimento 112, 121, 123A, 123B, 125, 132, 226, 311C.- rettifica della D.G.R. n° 1469 del 7.09.2010;

- VISTI** i criteri di selezione del P.S.R. Basilicata 2007-2013 approvati nella prima Seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013 svoltosi il 13 giugno 2008 e ss.mm.ii;
- VISTA** la scheda della Misura 121 Health Check PAC "Ammodernamento delle Aziende Agricole", contenuta nel P.S.R. Basilicata 2007-2013;
- VISTO** il D.M. 22/12/2009 n°30125 e ss.mm.ii. relativo alla Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg (CE) n° 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e del programma di sviluppo rurale";
- VISTA** la DGR n° 519 del 5/8/2009 di approvazione delle procedure attuative delle Misure di Investimento e delle Misure connesse alla Superficie del PSR 2007-2013 e, in particolare, l'Allegato 1 relativo alle "Procedure Attuative delle Misure di Investimento" e, nello specifico, il Capitolo 2 "Istruttoria, valutazione, selezione ed approvazione delle domande di aiuto "in cui vengono definite, tra l'altro, le procedure di approvazione delle graduatorie delle Misure di Investimento nelle quali la Misura 121 è ricompresa;
- VISTI** i Decreti Legislativi n. 165/1999 e 188/2000 ed il D.M. del 12 maggio 2010 in forza dei quali l'AGEA è riconosciuta Organismo Pagatore per la Basilicata;
- VISTA** la D.G.R. n. 1732 del 22 ottobre 2010 di approvazione della Convenzione tra l'AGEA, la Regione Basilicata e l'ARBEA per la gestione delle domande di pagamento nell'ambito del PSR Basilicata 2007-2013;
- VISTA** la Convenzione tra l'AGEA, la Regione Basilicata e l'ARBEA per la gestione delle domande di pagamento nell'ambito del PSR Basilicata 2007/2013, stipulata il 1 dicembre 2010;
- TENUTO CONTO** del vigente Manuale delle procedure e dei controlli definite da AGEA – OP;
- VISTO** il D.M. 20.12.2006 recante "Disciplina della Camera nazionale arbitrale in agricoltura";
- VISTA** la Determinazione n. 72/2010 del Titolare dell'Ufficio Monocratico dell'AGEA che, in applicazione del sopracitato D.M. 20 dicembre 2010, introduce l'obbligo di inserire la clausola compromissoria in tutti gli atti amministrativi AGEA che comportano l'erogazione di risorse previste dalla Politica Agricola Comune;
- RITENUTO** necessario procedere all'emanazione del bando di selezione delle domande relative alla Misura 121 Health Check PAC "Ammodernamento delle Aziende Agricole";
- TENUTO CONTO** degli esiti delle consultazioni della Conferenza agricola di Concertazione Permanente (Tavolo Verde);
- CONSIDERATO** che la disponibilità di risorse finanziarie pubbliche di cui al presente Bando ammonta ad **€ 6.013.000,00 (seimilionezerotredicimila/00)**;
- VISTO** lo schema di Bando ed i relativi allegati redatti dal Responsabile di Misura;
- VISTA** la nota n. 115642 del 7 luglio 2011, dell'Ufficio "Sostegno alle Imprese Agricole, alle Infrastrutture Rurali e allo Sviluppo della Proprietà", con la quale si trasmetteva all'Autorità di Gestione, all'Autorità Ambientale e all'Autorità per le pari opportunità lo schema del Bando de quo assegnando un termine per l'espressione di parere sfavorevole;
- VISTA** la nota n. 115765 del 7 luglio 2011, dell'Ufficio "Sostegno alle Imprese Agricole, alle Infrastrutture Rurali e allo Sviluppo della Proprietà", con la quale si trasmetteva all'Organismo Pagatore lo schema del Bando de quo assegnando un termine per l'espressione di parere sfavorevole;

Su proposta dell'Assessore al ramo;

Ad unanimità di voti;

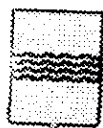
DELIBERA

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. di approvare lo schema di Bando PSR Basilicata 2007/2013 - della Misura 121 Health Check PAC "Ammodernamento delle Aziende Agricole" e i relativi allegati predisposti dall'Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole, alle Infrastrutture Rurali e allo Sviluppo della Proprietà, secondo le previsioni di cui al PSR Basilicata 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea;
3. di dare atto che la disponibilità finanziaria di risorse pubbliche a valere sul presente Bando, Misura 121 Health Check PAC, ammonta ad **6.013.000,00 (seimilionizerotredicimila/00)**, il cui circuito finanziario segue le indicazioni previste dal P.S.R. Basilicata 2007/2013;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;
5. di dare mandato alle competenti Strutture regionali, nel rispetto delle procedure di cui alla D.G.R. 519/2011, di curare i successivi adempimenti;
6. di procedere alla pubblicazione del Bando, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sui siti web www.basilicata.net.it; www.basilicatapsr.it.

IL RESPONSABILE P.O.
(Dr. Angelo Pandolfo)

IL DIRIGENTE
(Avv. Fernanda Cariatì)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



REGIONE BASILICATA

fe

asr

Basilicata 2007/2013

**Programma di Sviluppo Rurale
Basilicata
2007 - 2013**

REGOLAMENTO CE n. 1698/05 e ss.mm.ii

**BANDO MISURA 121
"AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE"**

RISORSE HEALTH CHECK PAC

REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ECONOMIA MONTANA

<i>Art. 1 - Premessa</i>	3
<i>Art. 2 - Riferimenti normativi</i>	3
<i>Art. 3 - Obiettivi</i>	4
<i>Art. 4 - Descrizione tecnica della Misura</i>	4
<i>Art. 5- Beneficiari</i>	5
<i>Art. 6 - Requisiti di ammissibilità dei Beneficiari</i>	5
<i>Art. 7- Localizzazione degli investimenti</i>	7
<i>Art. 8 - Tipologia di investimenti e spese ammissibili</i>	7
<i>Art. 9 - Spese non ammissibili</i>	10
<i>Art. 10 - Termini e condizioni per l'ammissibilità della spesa</i>	11
<i>Art. 11 - Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti</i>	12
<i>Art. 12 - Modalità di presentazione delle domande di aiuto</i>	12
<i>Art. 13 - Documentazione richiesta</i>	14
<i>Art. 14 - Criteri di selezione</i>	16
<i>Art. 15 - Motivi di irricevibilità e/o di esclusione</i>	19
<i>Art. 16 - Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto</i>	20
<i>Art. 17- Approvazione delle domande di aiuto e concessione degli aiuti</i>	20
<i>Art. 18 - Impegni specifici collegati alla Misura e vincoli</i>	21
<i>Art. 19 - Realizzazione degli investimenti ed erogazione degli aiuti</i>	23
<i>Art. 20 - Controlli e pagamenti</i>	24
<i>Art. 21- Varianti e proroghe</i>	26
<i>Art. 22 - Riduzioni, esclusioni, sanzioni, revoche, recuperi</i>	28
<i>Art. 23 - Recesso / Rinuncia dagli impegni</i>	29
<i>Art. 24 - Cause di forza maggiore</i>	29
<i>Art. 25 - Responsabile della Misura e Responsabile del procedimento</i>	30
<i>Art. 26 - Informazione e pubblicità</i>	30
<i>Art. 27 - Disposizioni finali</i>	31
<i>Art. 28 - Allegati</i>	31
ALLEGATO 1 – MODULO DI PARTECIPAZIONE (FORMAT)	33
ALLEGATO 2 – ATTESTAZIONE PER L'IGIENE E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI (FAC-SIMILE)	336
ALLEGATO 3- PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE / BUSINESS PLAN (FORMAT)	39
ALLEGATO 4 – SPECIFICA SUGLI INTERVENTI DI SOSTITUZIONE	55

Art. 1 - Premessa

Il presente Bando è relativo alla MISURA 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (Titolo IV capo I, art. 20, lettera, b), i) e 26 del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005 ss.mm.ii ed attiva le risorse aggiuntive di cui alla Riforma "Health Check PAC" (HC) - (Art. 16 bis paragrafo 1 lettere a), b) e c) del Reg (CE) n. 1698/2005 e ss.mm.ii.

La rimodulazione del PSR, per l'utilizzo di dette risorse, è finalizzata al conseguimento delle seguenti nuove sfide:

- Cambiamenti climatici
- Energie rinnovabili
- Gestione delle Risorse idriche

Art. 2 - Riferimenti normativi

La Regione Basilicata adotta il presente Bando in coerenza ed in attuazione della seguente normativa:

- **Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio** del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune e ss.mm.ii.
- **Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio** del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii.
- **Reg. (CE) n. 1320/2006 della Commissione** del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- **Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione** del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii.
- **Reg. (CE) n. 65/2011 della Commissione** del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale. Il Regolamento sostituisce ed abroga il Reg. (CE) n. 1975/2006 e si applica a decorrere dal 1 gennaio 2011.
- **D.M. n. 30125 del 22/12/2009 e ss.mm.ii.**, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013 e ss.mm.ii.
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione n. C (2010) 1156 del 26/02/2010.

- D.G. R. n. 154 del 02/02/2010 Disciplina del regime di Condizionalità in Basilicata a decorrere dal 1° gennaio 2010 - Reg. (CE) n° 73/2009 e D.M. 30125/2009.
- D.G.R. n. 92 del 27/01/2011 P.S.R. Basilicata 2007-2013 Disposizioni attuative a livello regionale delle Riduzioni ed Esclusioni per mancato rispetto degli impegni previsti ai sensi dell'art. 19 del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 relativamente alle misure a investimento 112, 121, 123A, 123B, 125, 132, 226 e 311C. Rettifica della D.G.R.n. 1469 del 07/09/2010.
- D.G.R. n. 266 del 01/03/2011 di presa d'atto della versione n. 5 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013 a seguito delle modifiche approvate in procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 01/12/2010.
- Criteri di selezione del P.S.R. Basilicata 2007-2013 approvati nella prima Seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013 svoltosi il 13 giugno 2008 e ss.mm.ii.
- Procedure attuative delle Misure di Investimento e delle Misure connesse alla Superficie del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013, approvate con D.G.R. n. 519 del 12 Aprile 2011 "PSR 2007/2013 - Approvazione delle nuove procedure attuative delle Misure di investimento e delle Misure connesse alla superficie del PSR 2007/2013, connessa alla Convenzione stipulata l'1 dicembre 2010 tra l'AGEA OP, Regione Basilicata e ARBEA in sostituzione delle procedure di cui alla DGR n. 1480/2009 e ss.mm.ii.
- Manuale delle procedure e dei controlli di AGEA edizione I.1
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive del Mondo Rurale e della Qualità- Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale - COSVIR II, anno 2010.

Art. 3 - Obiettivi

La Misura si presta a raccogliere alcune nuove sfide introdotte dalla Decisione del Consiglio del 19 gennaio 2009 recante modifica alla Decisione 2006/144/CE relativa agli investimenti comunitari per lo sviluppo rurale: cambiamenti climatici, energie rinnovabili e gestione delle risorse idriche.

Art. 4 – Descrizione tecnica della Misura

Le operazioni legate alle nuove sfide sono finalizzate all'irrobustimento della competitività del settore agricolo poiché consentono di agire su processi produttivi finalizzati alla riduzione dei costi e alla realizzazione dell'utilizzo delle risorse naturali.

Il contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici può essere perseguito tramite operazioni collegate alla riduzione e all'uso più razionale dei concimi azotati e a migliori tecniche di stoccaggio del letame. La promozione dell'utilizzo e della valorizzazione di energia rinnovabile

può avvenire mediante operazioni volte alla produzione di energia da biomassa agricola-forestale.

Riguardo al potenziamento delle azioni volte ad una gestione sostenibile delle risorse idriche, le operazioni ammesse riguardano il sostegno a tecnologie per il risparmio idrico (compresi i sistemi di irrigazione), tecniche di produzione a basso consumo dell'acqua e piccoli sistemi di riserve idriche,

Gli obiettivi specifici della Misura legati alle nuove sfide sono i seguenti:

- ✓ diversificare le attività agricole verso il "no food" e le biomasse agroforestali;
- ✓ promuovere il risparmio energetico e l'autoproduzione di energia per i fabbisogni aziendali;
- ✓ promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali (risparmio idrico e mantenimento della fertilità del suolo).

Art. 5- Beneficiari

Imprese agricole singole o associate¹ che:

- effettuano investimenti sul territorio regionale;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente programma e conforme alle indicazioni di seguito riportate;
- rispettano le condizioni di ammissibilità di seguito riportate.

I Beneficiari dovranno avere al momento della presentazione della domanda partita IVA e l'iscrizione alla C.C.I.A.A. ed all'INPS.

Art. 6 - Requisiti di ammissibilità dei Beneficiari

Il conduttore deve rispondere alla definizione di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o di Coltivatore Diretto (CD) con requisiti IAP, ai sensi del D.Lgs. n. 99/2004 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 101/2005.

Le condizioni richieste, al momento della presentazione della domanda, per accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, sono:

1. Iscrizione al registro delle imprese agricole presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

¹ - Ivi comprese le Società cooperative, titolari di P. IVA, iscritte all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli o conferiti dai soci e/o di allevamento.

2. Iscrizione all'INPS ai fini previdenziali ed assistenziali.
3. Conformità dell'investimento alle norme comunitarie applicabili allo stesso.
4. Possedere un titolo di studio attinente il settore agrario e forestale, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario (per le lauree valgono le eventuali equipollenze) o l'aver frequentato un corso di formazione professionale in agricoltura della durata complessiva di almeno 150 ore.
5. Presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan che dimostri il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola tramite l'investimento proposto.
6. Rispetto degli standard vigenti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro.
7. Conduzione dell'azienda documentata nel fascicolo aziendale².
8. Possesso del livello di redditività annua aziendale di seguito evidenziato³:

RLS ⁴ PIANURA	RLS COLLINA	RLS MONTAGNA
Culture intensive 13.170 Euro	Culture intensive 9.684 Euro	Tutte le colture 6.972 Euro
Culture estensive 9.684 Euro	Culture estensive 6.972 Euro	

La verifica del RLS sarà effettuata d'ufficio in base alle informazioni desumibili dal fascicolo aziendale.

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente Misura, i richiedenti devono impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni se l'investimento riguarda anche i beni immobili, e non inferiore a cinque anni se riguarda solo le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

I beneficiari devono risultare soggetti affidabili in applicazione dell'art. 24 p.2 lett e) del Reg. (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 secondo il quale i controlli amministrativi sulle domande di aiuto devono comprendere la verifica dell'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000.⁵

² Nell'atto di concessione verrà riportato l'impegno del concessionario ad avere la disposizione dei terreni aziendali per un periodo equivalente alla durata dell'impegno.

³ Solo per i giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni, nel caso di azienda ad inizio attività, si potrà far riferimento a dati ISTAT, ISMEA, INEA o altri purché verificabili.

⁴ Il Reddito Lordo Standard aziendale si calcola moltiplicando i redditi lordi standard unitari delle colture e degli allevamenti (dati Istat 1994 per ettaro e per capo di bestiame) rispettivamente per gli ettari di superficie coltivata e per il numero dei capi allevati in azienda, in base all'ubicazione delle superfici interessate ed all'ordinamento produttivo. Sommando i singoli valori così ottenuti si perviene all'ammontare complessivo del Reddito Lordo Standard Aziendale. Le aziende zootecniche, che siano state interessate nel corso dell'ultimo anno da abbattimenti di capi disposti dall'Autorità sanitaria, potranno utilizzare come base di calcolo la situazione più favorevole degli ultimi tre anni.

⁵ La verifica dell'affidabilità del richiedente viene eseguita dall'istruttore tramite la consultazione ufficiale delle informazioni presso l'Ufficio Ragioneria Generale della Regione Basilicata e presso AGEA/ARBEA, ciascuno per la rispettiva competenza in materia di pagamenti riferiti ai programmi comunitari regionali (D.G.R. n. 519/2011).

Dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola

Il Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan, di cui sopra, dovrà contenere:

- la descrizione della situazione iniziale dell'azienda agricola,
- la descrizione degli elementi cardine specifici e degli obiettivi per lo sviluppo delle attività aziendali;
- la descrizione della situazione dell'azienda agricola al termine del periodo di esecuzione del piano;
- i dettagli relativi ai fabbisogni e gli investimenti proposti per il raggiungimento degli obiettivi individuati, compresa la formazione, i servizi di consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell'azienda agricola ed all'adeguamento delle competenze dell'imprenditore in materia di adeguamento normativo ambientale e di utilizzo razionale dei fattori della produzione;
- il cronoprogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti;
- il calcolo, riferito alla situazione iniziale dell'azienda ed alla situazione risultante al termine del periodo di esecuzione del piano stesso del reddito aziendale e della capacità occupazionale (in termini di unità lavorative);
- il piano finanziario degli investimenti, con l'indicazione: della componente privata e delle modalità di copertura della stessa.

Criteri per il calcolo del reddito e del volume di lavoro aziendale

La redditività dell'azienda sarà determinata mediante il calcolo:

- del Reddito Lordo Aziendale (RLA), da computarsi in termini di UDE (1 UDE = € 1.200) sulla base dei Redditi Lordi Standard (RLS) e in funzione dell'ordinamento produttivo aziendale della campagna di riferimento.
- delle Unità Lavorative Aziendali (ULA), calcolate in ore di lavoro, in funzione dell'ordinamento produttivo della campagna di riferimento.
- dell'indicatore RLA/ULU.

Art. 7- Localizzazione degli investimenti

La misura si applica sull'intero territorio regionale.

Art. 8 - Tipologia di investimenti e spese ammissibili

Per la sfida relativa ai **Cambiamenti Climatici** sono ammesse le seguenti tipologie di investimento:

- ✓ Costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica finalizzati ad un migliore stoccaggio del letame, nell'ottica della riduzione delle emissioni di metano (CH_4) e protossido di azoto (N_2O).

Per la sfida relativa alle **Energie Rinnovabili** sono ammesse le seguenti tipologie di investimento:

- ✓ Investimenti per la produzione di energia da biomassa agro-forestale, dimensionati in base ai fabbisogni energetici dell'azienda e con priorità per gli impianti di cogenerazione. Nel caso di progetti collettivi a servizio di più aziende, l'investimento deve essere dimensionato sulla base della somma delle esigenze energetiche delle aziende aderenti al progetto collettivo. In nessun caso l'impianto può superare 1 MW di potenza. Per tali investimenti è necessario dimostrare che il bilancio CO₂ sia favorevole.

Per la sfida relativa alle **Gestione delle Risorse Idriche** sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- ✓ Miglioramento dell'efficienza dei sistemi irrigui aziendali mediante la sostituzione e/o l'adeguamento degli impianti esistenti e la realizzazione di piccoli sistemi aziendali di accumulo⁶, con lo scopo di ridurre l'uso della risorsa acqua nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela delle risorse idriche (Direttiva 2000/60 CEE e delle direttive Natura 2000). L'adeguamento dei sistemi irrigui sarà ammesso previa dimostrazione del risparmio della risorsa idrica conseguibile con il nuovo investimento rispetto alla situazione ex-ante. In nessun caso saranno ammessi investimenti che comportano un aumento dell'utilizzo dell'acqua, eccezione fatta per quelle di origine nivo-pluviometrica.

Le tipologie di investimenti ammissibili per comparto sono le seguenti:

COMPARTO		Investimenti prioritari in base alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione	
ORTOFRUTTA AREE B - D1- D2		Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale – ALTA PRIORITA' Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale – MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA'	
		Gestione delle risorse idriche Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA'	
OLIVICOLO AREE B - D1- D2		Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale – ALTA PRIORITA' Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale – MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA'	

⁶ Si intendono per piccoli sistemi di accumulo strutture che consentono uno stoccaggio idrico non superiore al 30% dei consumi medi degli ultimi tre anni.

	Gestione delle risorse idriche Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili - BASSA PRIORITA'
VITIVINICOLO AREE B - D1- D2	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale - ALTA PRIORITA' Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili - BASSA PRIORITA'
LATTIERO CASEARIO AREE B - D1- D2	Cambiamenti climatici: Costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica finalizzati ad un migliore stoccaggio del letame nell'ottica della riduzione delle emissioni di metano (CH₄) protossido di azoto (N₂O). Se nuova costruzione - ALTA PRIORITA' Se adeguamento - MEDIA PRIORITA'
ZOOTECNIA DA CARNE AREE B - D1- D2	Cambiamenti climatici: Costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica finalizzati ad un migliore stoccaggio del letame nell'ottica della riduzione delle emissioni di metano (CH₄) protossido di azoto (N₂O). Se nuova costruzione - ALTA PRIORITA' Se adeguamento - MEDIA PRIORITA'
MIELE AREE B - D1- D2	Gestione delle risorse idriche Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili - BASSA PRIORITA'
FLOROVIVAISMO AREE B - D1- D2	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale - ALTA PRIORITA' Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili - BASSA PRIORITA'
	Gestione delle risorse idriche Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili - BASSA PRIORITA'
AGRICOLA - ENERGETICO AREE B - D1- D2	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale - ALTA PRIORITA' Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili - BASSA PRIORITA'

E' consentito l'accesso ad un solo comparto produttivo.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- Costruzioni, ristrutturazioni, adeguamenti esclusivamente riferiti ad investimenti ammissibili (a titolo esemplificativo e non esaustivo: vasche per raccolta e stoccaggio dei reflui, letamai, ecc...).
- Sistemazioni idraulico- agrarie solo se strettamente funzionali al miglioramento dell'efficienza dei sistemi irrigui e/o dei piccoli sistemi di accumulo aziendale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: vasche, impianti irrigui ecc..).
- Acquisizione di hardware e software solo se direttamente funzionali alla realizzazione degli investimenti ammissibili.
- Acquisto di macchine e attrezzature, anche in leasing, solo se direttamente funzionali alla realizzazione degli investimenti ivi comprese quelle strettamente funzionali al recupero e alla gestione delle biomasse agroforestali.

Sono ammissibili anche le spese per investimenti immateriali riferiti **esclusivamente ad attività direttamente connesse agli investimenti materiali ammessi a finanziamento**, quali acquisizione di know-how, acquisto di brevetti e licenze, onorari di professionisti e consulenti, connessi al progetto presentato.

Relativamente all'attivazione delle risorse Health Ckeck non sono ammesse spese per materiale usato.

Le **spese immateriali** sono ammissibili nella percentuale massima del 12% rispetto al valore totale dell'investimento ammesso, nello specifico sono ammesse le spese relative a:

- onorari di professionisti iscritti ai rispettivi Ordini / Collegi per spese di progettazione, D. L., consulenze specialistiche, ecc., sino ad un massimo del 6,5% del valore totale dell'investimento ammesso;
- onorari per l'elaborazione del Piano di Sviluppo Aziendale/BP, sino ad un massimo del 2,0 % del valore totale dell'investimento ammesso;
- tenuta conto corrente dedicato (obbligatorio), garanzie fideiussorie, sino ad un massimo dello 0,5 % del valore totale dell'investimento ammesso;
- acquisizione di know-how, consulenze per la creazione ed implementazione di siti internet, brevetti e licenze, sino ad un massimo del 3,0% del valore totale dell'investimento ammesso.

L'investimento dovrà essere realizzato **entro 12 mesi** a far data dal provvedimento di concessione individuale del sostegno.

Art. 9 - Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- Imposta di valore aggiunto (IVA), tranne se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiario finale e non sia recuperabile.

- Interessi passivi.
- Investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;
- Investimenti di sostituzione, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 2.
- Investimenti non riconducibili alle finalità dell'intervento finanziato.
- Impianti ed attrezzature usate.
- Spese in economia diretta.
- Spese per impianti di produzione di energia con potenza superiore ad 1 MW.
- Spese per acquisto di locali e terreni
- Spese per investimenti già avviati alla data di presentazione della domanda, eccetto le spese propedeutiche.

Non saranno altresì ammissibili spese, di qualsiasi natura:

- non riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento
- non imputabili, pertinenti e congrue rispetto alle operazioni ammissibili;
- non verificabili e controllabili;
- non legittime e contabilizzate.

Art. 10 - Termini e condizioni per l'ammissibilità della spesa

Le spese:

- devono essere riferite ad attività effettuate o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto⁷, ad eccezione **delle sole spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa** (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc.), solo se effettuate **entro i 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto**;
- devono essere riferite ad investimenti non ultimati prima della data di comunicazione del provvedimento di concessione del contributo adottato dal Responsabile di Misura⁸;
- nel caso di investimenti **materiali** relativi a lavori ed opere, l'ultimazione dell'investimento deve corrispondere all'emissione dei documenti contabili o delle fatture di saldo relative all'investimento in tutte le sue componenti, al loro pagamento, nonché alla dichiarazione di fine lavori e richiesta di accertamento finale;
- nel caso di investimenti **immateriali e di acquisti di macchine ed attrezzature**, qualora siano le uniche componenti dell'iniziativa finanziata, l'ultimazione dell'investimento deve corrispondere all'emissione della fattura di saldo ed al relativo pagamento;
- nel caso di non ammissibilità della domanda di aiuto, le spese eventualmente sostenute dai richiedenti per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte della Regione e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi richiedenti.

⁷ Intesa come presentazione della domanda cartacea alla Regione. Le spese effettuate dopo tale adempimento dovranno essere comunque precedute da una comunicazione di avvio dei lavori.

⁸ L'investimento si considera ultimato dopo il perfezionamento dell'ultimo pagamento da parte del beneficiario.

Art. 11 - Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Le risorse finanziarie, di cui al presente Bando, ammontano ad € 6.013.000,00.

L'aiuto concesso nella presente misura sarà concesso sottoforma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo pubblico è definita in base alla natura del soggetto proponente come riportato nel prospetto che segue:

Zone	Beneficiari ⁹	Giovane al primo insediamento ¹⁰
Zone montane e svantaggiate (Direttiva 75/268/CEE)	50%	60%
Altre ¹¹	40%	50%

E' prevista un' anticipazione fino al limite fissato dall'art. 56 Reg. CE 1974/06 e ss.mm.ii., dietro rilascio di garanzia fideiussoria corrispondente al 110% dell'importo anticipato.

Non saranno ammesse istanze il cui costo Progetto (somma quota privata e pubblica) sia inferiore a € 40.000.

Limitazioni ed esclusioni

- Il sostegno previsto dalla presente misura non è concesso in alcun caso a favore di interventi sovvenzionati in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato.
- Gli investimenti destinati a semplice sostituzione, come definiti nell' Allegato 2, non sono ammissibili al sostegno. Non sono ammessi investimenti per impianti di produzione di energia superiori a 1 Megawatt di potenza.

Art. 12 - Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Condizione necessaria per la presentazione della domanda di aiuto è la costituzione ovvero l'aggiornamento del **fascicolo unico aziendale**, secondo la procedura informatizzata del portale - S. I. A. N. (D. P. R. 503/99 e Circolari AGEA).

I potenziali beneficiari dovranno costituire/aggiornare i fascicoli presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA).

⁹ Imprese agricole singole o associate.

¹⁰ Beneficiari al primo insediamento come definiti nella Misura 112 del PSR 2007/2013.

¹¹ Le aree "non delimitate" di cui alla D. D. n. 1570 del 23.10.2009 del Dipartimento Agricoltura SREM.

La scadenza del Bando è posta al 45° giorno consecutivo alla pubblicazione sul BUR del presente Bando.

Le domande potranno essere inserite nel portale **dopo 15 (quindici)** giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente bando ed inviate alla Regione Basilicata entro e non oltre i successivi **30 (trenta)** gg consecutivi mediante raccomandata AR tramite Poste Italiane e/o Corriere privato autorizzato (fa fede il timbro postale).

Solo per istanze inserite nel portale **gli ultimi due giorni utili**, sarà possibile inviare la domanda entro e non oltre **gg. 2 (due)** consecutivi mediante raccomandata AR tramite Poste Italiane e/o Corriere privato autorizzato (fa fede il timbro postale).

Sarà quindi necessario predisporre, secondo le modalità del portale SIAN, la domanda, stamparla, firmarla e presentare la documentazione cartacea ed informatica.

La domanda e i relativi allegati dovranno essere inviati, esclusivamente in plico chiuso a

Regione Basilicata –Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana - Ufficio Sostegno alle Imprese, alle Infrastrutture Rurali e allo Sviluppo della Proprietà – RdM 121 HC.

Via Vincenzo Verrastro, 10 – 85100 POTENZA

Sulla busta dovranno essere indicati, la dicitura: “Bando Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole - Risorse Health Check PAC” – P. S. R. Basilicata 2007 – 2013 e il nome del mittente.

La domanda in forma telematica, predisposta utilizzando le funzionalità on - line del portale SIAN, potrà avvenire:

1. per il tramite di un **Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA)** accreditato dall'Organismo Pagatore AGEA;
2. per il tramite di un **libero professionista**, munito di opportuna delega per la compilazione della domanda appositamente conferita dalle aziende, **accreditato dalla Regione** sulla base di professionalità e competenze accertate dall'Amministrazione e per le quali la stessa si assume la completa responsabilità; il libero professionista deve essere in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del portale del SIAN ed autorizzato dal responsabile delle utenze regionali alla fruizione dei servizi. (DGR n. 1487/2009 – Accreditamento dei professionisti per la presentazione delle domande del PSR Basilicata 2007/2013 Approvazione schema di convenzione e schema di regolamento).

Al fine di evitare criticità operative le procedure di accreditamento saranno sospese quindici giorni prima della data di chiusura del Bando¹².

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 e 76 del DPR del 28/12/2000 n. 445 e costituiscono “dichiarazioni sostitutive di certificazioni” e “dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà”.

¹² Solo in riferimento a soggetti che si abilitano per la prima volta.

La domanda costituisce automaticamente autorizzazione alla gestione dei dati personali ex D. Lgs. 196/03.

Art. 13 - Documentazione richiesta e dichiarazioni da esprimere in domanda.

La documentazione cartacea da presentare consiste in:

1. Copia cartacea della domanda generata dal portale AGEA/SIAN debitamente firmata in originale.
2. Fotocopia documento d'identità leggibile ed in corso di validità del soggetto beneficiario.
3. Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan, redatto in due copie di cui un originale più una copia, secondo le indicazioni dell'Allegato 1. L'originale del Piano Aziendale / Business Plan dovrà essere redatto, firmato e/o siglato e timbrato in ogni pagina, da un tecnico progettista iscritto ad un Ordine e/o Collegio Professionale. Qualora il richiedente sia iscritto ad un Ordine e/o Collegio Professionale potrà elaborare il piano in prima persona. I tecnici abilitati sono: Dottori Agrari e Dottori Forestali, Agrotecnici e Periti Agrari e professionisti operanti in discipline economiche iscritti ai relativi albi/ordini professionali. Nel caso in cui la redazione di un Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan sia eseguita da un professionista operante in discipline economiche è necessaria anche la partecipazione e la firma di un tecnico abilitato nelle discipline agronomiche di cui sopra.
4. Elaborati tecnici della proposta progettuale e planimetria, a firma di tecnico abilitato in triplice copia. Qualora il richiedente sia iscritto ad un Ordine e/o Collegio Professionale potrà elaborare il piano in prima persona.
5. Computo metrico estimativo, secondo il prezzo Regionale per l'Agricoltura in vigore alla data di pubblicazione del bando sul BUR e, per le voci non previste, il prezzo delle OO.PP. vigente alla data di pubblicazione del bando sul BUR.
6. Almeno tre preventivi di spesa, su carta intestata, forniti da ditte diverse per il materiale non riportato dai prezzi regionali. Se per ragioni oggettive non è possibile reperire tre preventivi, sarà consentita la presentazione di un solo preventivo, purché si fornisca una relazione, firmata da un tecnico abilitato, relativa alle motivazioni e alla congruità del costo. I preventivi sono da presentare in triplice copia originale (tre per ogni ditta).

Si riportano di seguito gli adempimenti/dichiarazioni cui ottemperare per il requisito di ammissibilità punto 6 art. 6 del presente Bando:

7. Attestazione rilasciata dalla Azienda Sanitaria Provinciale di competenza in merito al controllo del rispetto della normativa vigente in materia di igiene e benessere degli animali, **solo nel caso di aziende zootecniche (come da fac-simile).**
8. Per le aziende che utilizzano fanghi di depurazione occorre dichiarare in domanda gli estremi dell'autorizzazione allo spandimento rilasciata dall'Ufficio competente del Dipartimento Regionale Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità.
9. Per le aziende che, invece, non utilizzano fanghi di depurazione occorre riportare in domanda espressa dichiarazione circa la non utilizzazione dei fanghi di depurazione.

10. Per frantoi oleari occorre indicare in domanda gli estremi della Comunicazione del piano di spandimento inoltrata al Sindaco del Comune oppure allegare copia del contratto stipulato con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento delle acque di vegetazione.
11. Per le aziende che devono procedere della registrazione prevista dal Reg. (CE) 852/04 e dalla D.G.R. n. 119/07 sull'igiene dei prodotti alimentari e sulla sicurezza alimentare occorre riportare in domanda gli estremi della Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) o della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della registrazione prevista dal Reg. (CE) 852/04 e dalla D.G.R. n. 119/07 sull'igiene dei prodotti alimentari e sulla sicurezza alimentare e coeva attestazione che è trascorso, senza effetti, il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego o di divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
12. Per le aziende già in possesso di autorizzazione e nulla osta sanitari o di una registrazione ai sensi di specifica normativa di settore che non hanno necessità di effettuare un'ulteriore modifica occorre indicare in domanda gli estremi dell'autorizzazione, del nulla osta o della registrazione.
13. Per le aziende zootecniche e non zootecniche che utilizzano reflui occorre riportare in domanda gli estremi della Comunicazione inviata alla Provincia competente nel cui territorio verranno prodotti e/o utilizzati gli effluenti zootecnici in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 (Direttiva Nitrati) e dal D.M. del 07/04/2006.
14. Per le aziende che non sono tenute all'adempimento di cui sopra, occorre dichiarare in domanda la non obbligatorietà della Comunicazione alla Provincia competente.
15. Per le aziende soggette a norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale ai sensi del reg. (CE) 853/04 e della D.G.R. 1119/04 sull'igiene dei prodotti alimentari e sulla sicurezza alimentare occorre dichiarare in domanda gli estremi della Determinazione Dirigenziale dell'Ufficio Veterinario Igiene degli alimenti, Tutela Sanitaria Consumatori del Dipartimento regionale alla Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla persona e alla Comunità attestante il riconoscimento da parte dell'Autorità sanitaria.

Per gli imprenditori associati:

16. Copia dello Statuto ed atto costitutivo ed elenco dei soci.
17. Copia dell'atto con cui il CdA o l'assemblea dei soci approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione della domanda di aiuto e si accolla, a proprio carico, la quota di cofinanziamento.

Alla documentazione dovrà essere allegato un supporto informatico contenente una copia della medesima.

Art. 14 - Criteri di selezione

Le proposte potranno ottenere un massimo di 100 (cento) punti, assegnabili secondo i Criteri di Selezione del PSR relativamente alla Misura di cui al presente Bando, approvati in occasione del I° Comitato di Sorveglianza del 13 giugno 2008 e ss.mm.ii., secondo il seguente schema:

Criterio	Peso	Valore attribuibile
a) Grado di coerenza con le priorità di intervento e localizzative per comparto	Max 50 %	Fino a 50
b) Giovani agricoltori che usufruiscono della Misura 112 o donne	10 %	10
c) Azienda agricola associata ad una O. P. riconosciuta ai sensi della normativa vigente	5%	5
d) Progetto che riguarda produzione certificata riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, biologica)	10 %	10 (Criterio assegnato solo per gli investimenti in impianti irrigui o sistemi di accumulo)
e) Interventi finalizzati al risparmio idrico e/o energetico e/o di produzione di energia da fonti rinnovabile ed alternative	Max 15 %	Fino a 15
f) Introduzione di innovazioni (di processo, organizzative), con priorità per quelle funzionali all'inserimento lavorativo di persone affette da disabilità e/o svantaggiate.	10 %	10

Nel seguito si riporta l'esplicitazione dei suddetti criteri con il relativo punteggio.

a) Grado di coerenza con le priorità di intervento e localizzative per comparto.

COMPARTO	Investimenti prioritari in base alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione (Max 50 punti)
ORTOFRUTTA	Energie rinnovabili
AREE B - D1- D2	Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale – ALTA PRIORITA' – Punti 15
	Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale – MEDIA PRIORITA' - Punti 10
	Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA' - Punti 5
	Gestione delle risorse idriche
	Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' - Punti 15
	Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' - Punti 10
	Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA' - Punti 5

OLIVICOLO <i>AREE</i> <i>B - D1- D2</i>	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale – ALTA PRIORITA' - Punti 15 Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale – MEDIA PRIORITA' - Punti 10 Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA' – Punti 5 Gestione delle risorse idriche Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' - Punti 15 Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' - Punti 10 Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA' – Punti 5
VITIVINICOLO <i>AREE</i> <i>B - D1- D2</i>	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale – ALTA PRIORITA' - Punti 25 Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale – MEDIA PRIORITA' – Punti 15 Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA' - Punti 10
LATTIERO CASEARIO <i>AREE</i> <i>B - D1- D2</i>	Cambiamenti climatici: Costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica finalizzati ad un migliore stoccaggio del letame nell'ottica della riduzione delle emissioni di metano (CH₄) protossido di azoto (N₂O). Se nuova costruzione - ALTA PRIORITA' – Punti 30 Se adeguamento - MEDIA PRIORITA' - Punti 20
ZOOTECNIA DA CARNE <i>AREE</i> <i>B - D1- D2</i>	Cambiamenti climatici: Costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica finalizzati ad un migliore stoccaggio del letame nell'ottica della riduzione delle emissioni di metano (CH₄) protossido di azoto (N₂O). Se nuova costruzione - ALTA PRIORITA' - Punti 30 Se adeguamento - MEDIA PRIORITA' - Punti 20
MIELE <i>AREE</i> <i>B - D1- D2</i>	Gestione delle risorse idriche Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' - Punti 25 Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' - Punti 15 Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA' - Punti 10
AGRICOLO - ENERGETICO <i>AREE</i> <i>B - D1- D2</i>	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale – ALTA PRIORITA' – Punti 25 Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale – MEDIA PRIORITA' – Punti 15 Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA' - Punti 10
FLOROVIVAISMO <i>AREE</i> <i>B - D1- D2</i>	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale – ALTA PRIORITA' – Punti 15 Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale – MEDIA PRIORITA' – Punti 10 Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA' - Punti 5 Gestione delle risorse idriche Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' - Punti 15 Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' - Punti 10 Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA' – Punti 5

In merito ai giovani agricoltori, il punteggio sarà assegnato solo a coloro i quali siano inseriti utilmente in graduatorie definitive relative al Bando 112 ex DGR 932/09 e ss. mm. ii.

b) Giovani agricoltori che usufruiscono della Misura 112 o donne.

Esistenza del requisito – punti 10; assenza del requisito – punti 0.

- Nel caso di società di persone il punteggio è attribuito se almeno il 50% dei soci è di sesso femminile o giovane agricoltore;
- Nel caso di società di capitale il punteggio è attribuito se almeno il 50% dei soci amministratori è di sesso femminile o giovane agricoltore;
- Nel caso di società cooperative il punteggio è attribuito se almeno il 50% dei soci amministratori è di sesso femminile o giovane agricoltore.

c) Azienda agricola associata ad una O.P. riconosciuta ai sensi della normativa vigente.

Esistenza del requisito – punti 5; assenza del requisito – punti 0.

d) Progetto che riguarda produzione certificata riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, biologica).

Esistenza del requisito – punti 10; assenza del requisito – punti 0.

Punteggio assegnato solo per investimenti in ambito sistemi irrigui.

e) Interventi finalizzati al risparmio idrico e/o energetico e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili ed alternative.

Per l'accesso a tale punteggio è necessario presentare una relazione a firma di tecnico abilitato, in triplice copia, che contiene i seguenti elementi (impegni) per l'attribuzione del punteggio:

Impegno	Punteggio
Risparmio idrico e/ energetico sino al 5% dei consumi medi documentati	7
Risparmio idrico e/ energetico sino al 10 % dei consumi medi documentati	10
Risparmio idrico e/ energetico oltre il 10 % dei consumi medi documentati	15

Il punteggio massimo attribuibile non potrà essere comunque maggiore di 15.

f) Introduzione di innovazioni (di processo, organizzative), con priorità per quelle funzionali all'inserimento lavorativo di persone affette da disabilità e/o svantaggiate.

Esistenza del requisito – punti 10; assenza del requisito – punti 0.

Sono considerate, fra le innovazioni di processo e di organizzazione:

- Brevetti.
- Sistemi irrigui collegati a tecniche e strumenti di agricoltura di precisione.
- Impianti per produzione di energia da biomasse cogenerativi.

In caso di parità di punteggio, ha priorità la domanda presentata dal soggetto richiedente più giovane (età dell'imprenditore o del rappresentante legale); qualora permanga ancora la parità di punteggio, ha priorità la domanda che prevede la dimensione economica maggiore degli investimenti.

Art. 15 - Motivi di irricevibilità e/o di esclusione

Saranno escluse le domande che non soddisfano i requisiti di ammissibilità di cui agli artt. 5 e 6 del presente Bando e che non siano trasmesse con le modalità e i termini previsti dall'art. 12 del Bando.

Saranno, inoltre, esclusi i plichi pervenuti aperti o, comunque, non integri.

Le motivazioni di esclusione risulteranno dai verbali di istruttoria ed inseriti negli elenchi delle domande non ammesse/escluse.

Errori sanabili o palesi

Nel caso di presentazione di istanze con errori sanabili e palesi il Responsabile di Misura, ai sensi della L. 241/09 e ss. mm. ii., può richiedere¹³ al proponente le correzioni necessarie, che lo stesso proponente è tenuto a presentare entro e non oltre 15 gg consecutivi dalla ricezione della richiesta.

Il proponente può sanare eventuale errori, anche per sua iniziativa, mediante domanda di correzione al Responsabile di Misura, sino alla data di chiusura del bando.

Gli errori non sanabili sono:

- ◇ errori che determinano la non ricevibilità dell'istanza: invio difforme da quanto previsto, assenza di firma, invio fuori tempo, ed omessa richiesta di aiuto per specifiche tipologie di azioni, interventi, sottointerventi.

Sono sanabili:

- ◇ errori materiali (refusi) di compilazione della domanda di aiuto e dei relativi allegati;
- ◇ incompleta compilazione di parti della domanda di aiuto e dei relativi allegati.

¹³ Con nota inviata per conoscenza all'Autorità di Gestione.

Nell'ipotesi che la piattaforma SIAN stampi una domanda di aiuto incompleta, questa sarà ritenuta a tutti gli effetti valida se a sistema la domanda on – line risulti completa di tutte le informazioni.

Art. 16 - Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto

Il processo di istruttoria, valutazione e selezione è a cura del Responsabile di Misura, nel rispetto delle disposizioni definite nelle procedure attuative delle misure di investimento di cui alla DGR 519 del 12/04/2011, pubblicata sul BUR n. 11 del 16/03/2011 e consultabile sul sito www.basilicatapsr.it nella sezione documenti ufficiali.

Il processo di istruttoria si conclude con la definizione dei seguenti elenchi per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale:

- A. Elenco delle domande di aiuto presentate.
- B. Elenco delle domande di aiuto ammesse e finanziabili.
- C. Elenco delle domande di aiuto ammesse e non finanziabili per carenza di fondi.
- D. Elenco delle domande di aiuto non ammesse con le relative motivazioni.

Art. 17- Approvazione delle domande di aiuto e concessione degli aiuti

La Giunta regionale approva la graduatoria riferite al Bando di Misura, che saranno pubblicate con le medesime modalità utilizzate per la pubblicazione del Bando.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria che avverrà sul primo BUR Basilicata del mese di ottobre 2011 (o in difetto su quello ulteriore indicato in quella sede), i soggetti proponenti non soddisfatti presentano istanza di ricorso nelle forme ammesse dalla normativa vigente.

A seguito della presentazione dei ricorsi, ed entro 15 giorni dalla loro ricezione, il Responsabile di Misura li esamina, procedendo alla eventuale rettifica della precedente istruttoria. Il Responsabile di Misura provvede alla chiusura definitiva dell'istruttoria, effettuando le verifiche necessarie di propria competenza e redigendone apposito verbale. Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva sul BUR Basilicata il Responsabile di Misura provvede alle comunicazioni conclusive ai soggetti proponenti ammessi, con la trasmissione del provvedimento di concessione del contributo, che diventa atto giuridicamente vincolante dopo la sottoscrizione per accettazione del Beneficiario, che deve avvenire nei successivi 10 giorni dalla data di ricezione.

Art. 18 – Impegni specifici collegati alla Misura e vincoli

I Beneficiari ammessi devono impegnarsi:

- a consentire ed agevolare i controlli e le ispezioni disposte dagli organismi deputati alla verifica ed al controllo ed inoltre a fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quanto necessario;
- a presentare l'eventuale documentazione integrativa ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii.;
- a presentare la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del contributo entro i termini previsti;
- ad aggiornare il fascicolo unico aziendale;
- a conservare tutta la documentazione dimostrativa dei requisiti di accesso, di selezione/priorità, per almeno 5 anni oltre la scadenza dell'impegno;
- ad avere un conto corrente bancario/postale intestato al Beneficiario da utilizzare per il trasferimento degli aiuti dall'Organismo Pagatore e per i pagamenti relativi all'investimento cofinanziato e da utilizzare anche per l'accesso ad ulteriori misure di investimento;
- a rispettare i tempi di realizzazione degli investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan (avvio ed ultimazione) indicati nel provvedimento di concessione dell'aiuto;
- a raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano Aziendale, entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B. U. R. della graduatoria definitiva, fatto salvo i casi di forza maggiore;
- a rispettare gli obblighi e limiti derivanti dai vincoli di destinazione ed al periodo di non alienabilità (art. 72 reg. CE n. 1698/2005 e ss.mm.ii.), nonché degli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale ed indicazione della loro durata;
- a rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;
- a rispettare la normativa nazionale e comunitaria vigente specifica (ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro);
- a produrre copia conforme all'originale della documentazione di spesa tecnico/amministrativa/contabile, effettivamente sostenute e quietanzate, relativa all'operazione finanziata;
- ad apporre obbligatoriamente sull'intera documentazione di spesa, la dicitura: "Operazione cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR, Asse ____; Misura ____; Azione ____; Titolo dell'operazione: _____";
- a comunicare al RdM, in modo puntuale e tempestivo, l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie;
- a custodire in sicurezza i documenti giustificativi dell'operazione ammessa a cofinanziamento dalla pertinente Misura del PSR, al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi, tale custodia dovrà essere assicurata almeno fino a tre anni dalla data di chiusura del PSR;

- a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, anche in riferimento all'utilizzo del logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'Allegato VI al Reg. (CE) 1974/2006 e ss.mm.ii.
- ad adempiere agli obblighi connessi al monitoraggio procedurale fisico e finanziario delle operazioni;
- a restituire le somme percepite ed eventualmente non utilizzate, ovvero non riconosciute ammissibili, maggiorate degli interessi legali;
- a garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza.

Eventuali altri obblighi a carico del Beneficiario, saranno precisati nel provvedimento di concessione dell'aiuto, che sarà adottato dal Responsabile di Misura successivamente all'approvazione della domanda e sottoscritto dal Beneficiario per accettazione entro 10 giorni consecutivi dalla data di ricezione del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Ai sensi dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e ss.mm.ii., pena il recupero degli importi indebitamente versati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) n. 1290/2005 e ss.mm.ii., i beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti vincoli.

In particolare, un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non deve subire, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento adottata dal Responsabile di Misura, ovvero sia a decorrere dalla data di accettazione del provvedimento di concessione del contributo, modifiche sostanziali che:

- I. ne alterino **la natura** o le condizioni di esecuzione o conferiscano un **indebito vantaggio** ad una azienda o a un ente pubblico;
- II. siano conseguenza di un **cambiamento dell'assetto proprietario** di una infrastruttura;
- III. siano conseguenza della **cessazione**, della **cessione** o della **rilocalizzazione** di una attività produttiva.

Nello specifico, per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il Beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Ne consegue che, dopo l'adozione del provvedimento di concessione del contributo, non è consentito modificare in maniera sostanziale, attraverso la concessione di varianti in corso d'opera, le componenti dell'operazione approvata ed, inoltre, che non è consentito, per il restante periodo sottoposto a vincolo, modificare la destinazione del bene dopo che gli investimenti siano stati ultimati e si sia proceduto all'erogazione del saldo finale.

Pertanto, qualora nel corso del periodo vincolato intervenga, senza il concorso di cause di forza maggiore opportunamente comprovate, la cessazione dell'attività produttiva oggetto dell'operazione finanziata, come anche la cessione o rilocalizzazione dell'oggetto dell'investimento, i suddetti vincoli comportano l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate.

I casi di cessione o di rilocalizzazione saranno consentiti esclusivamente nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 18 delle procedure attuative delle misure di investimento approvate con DGR n. 519 del 12/04/2011 e delle vigenti disposizioni procedurali di AGEA definite nel Manuale delle procedure e dei controlli che sono disponibili e consultabili sul sito www.basilicatapsr.it.

Art. 19 - Realizzazione degli investimenti ed erogazione degli aiuti

Il Beneficiario invia la *comunicazione di inizio attività/lavori* al RdM, secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione dell'aiuto, chiedendo eventualmente l'erogazione dell'anticipazione sul contributo concesso.

Per l'anticipazione e per ogni avanzamento di attività, cui corrisponde una richiesta di erogazione finanziaria, i Beneficiari dovranno presentare all'OP:

1. la domanda di pagamento;
2. la documentazione probatoria della spesa effettivamente sostenuta, comprendente:
 - un rendiconto dettagliato (per voce) della spesa sostenuta e dei pagamenti effettuati;
 - copia conforme dei documenti giustificativi di spesa (fatture o altri documenti di forza probatoria equivalente)
 - i relativi titoli di pagamento.

Tutti i Beneficiari hanno l'obbligo di aprire e mantenere per tutta la durata dell'operazione ammessa a finanziamento, un **conto corrente (bancario/postale) dedicato alle Misure del PSR** da utilizzare per il trasferimento degli aiuti dall'OP e per tutti i pagamenti connessi a tale operazione.

Le spese di apertura e gestione del conto corrente dedicato sono ammissibili. Non sono invece ammissibili: gli interessi debitori, gli aggi, le spese e le perdite su cambio ed altri oneri meramente finanziari.

I **pagamenti** dei Beneficiari devono essere effettuati attraverso bonifico o ricevuta bancaria (Riba), assegno bancario non trasferibile, bollettino e vaglia postale.

Non è ammesso il pagamento attraverso dazione diretta di moneta, salvo i soli casi in cui è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e, comunque per importi non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa se ammissibile, per singolo bene/servizio e comunque per un importo complessivo massimo non superiore al 3% del costo totale dell'investimento ammesso.

Si specifica, altresì, che per pagamenti effettuati in contanti relativi a fatture di importo superiore a 500 euro non può essere riconosciuta ammissibile alcuna spesa.

I Beneficiari devono ricevere dai propri fornitori fatture, ovvero altri documenti avente forza probatoria equivalente, nelle quali, oltre alla specifica delle voci di spesa così come da quadro economico approvato, è riportata la dicitura: "Operazione cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse I; Misura 121; Titolo dell'operazione _____".

Il Beneficiario invia la comunicazione di fine attività/lavori al RdM, secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione dell'aiuto.

Art. 20 – Controlli e pagamenti

Il Beneficiario che abbia presentato una domanda di aiuto ammessa a co-finanziamento, dopo la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, presenta all'Organismo Pagatore la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:

- a. **domanda di pagamento dell'anticipo** (si riferisce alla prima quota del finanziamento che, nella misura del 20% del contributo assentito o fino al limite fissato dall'art. 56 Reg. CE 1974/06 e ss.mm.ii, può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di una garanzia bancaria o garanzia equivalente, corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo. Tale garanzia deve essere presentata dal beneficiario contestualmente alla richiesta di erogazione dell'anticipo).
- b. **domanda di pagamento su stato di avanzamento lavori** (si riferisce alle quote successive che possono essere erogate a stati di avanzamento dei lavori (SAL), per importi non inferiori a € 40.000,00 per ciascun SAL, e tali che la somma complessivamente erogata (inclusa l'eventuale anticipazione) non superi il 90% del contributo concedibile);
- c. **domanda di pagamento del saldo finale** (si riferisce all'ultima quota del finanziamento che è erogata a saldo, subordinatamente alla conclusione dell'investimento e dopo la verifica tecnico-amministrativa ed alla dimostrazione della piena e completa funzionalità degli investimenti produttivi realizzati nonché all'accertamento della spesa ammessa).

Ai fini di ciascuna delle erogazioni, i beneficiari sono tenuti a presentare la domanda di pagamento tramite le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore sul portale SIAN e a trasmettere, unitamente alla copia cartacea della domanda di pagamento generata dal portale SIAN, debitamente sottoscritta, ed al certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. attestante l'insussistenza di procedure fallimentari e il nulla-osta ai fini della certificazione antimafia, se necessario, la seguente documentazione:

Per la richiesta di **anticipazione**:

- A. la polizza fideiussoria, stipulata secondo la procedura informatizzata messa a disposizione dall' Organismo Pagatore sul portale SIAN ;
- B. dichiarazione d'inizio dell'investimento;
- C. Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA) se presenti opere edili;
- D. contratto stipulato con la ditta fornitrice di macchine e attrezzature (per investimenti di solo acquisto);
- E. tutte le altre autorizzazioni previste per legge
- F. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Per la richiesta di SAL:

- A. contabilità dei lavori eseguiti, firmata da tecnico abilitato;
- B. elenco dei giustificativi di spesa relativi agli investimenti realizzati, corredati degli estremi di pagamento e ripartiti per tipologia di investimento allo scopo di comprovare la veridicità della contabilità dei lavori eseguiti;
- C. copia delle fatture dettagliate quietanzate riferite ad ogni singolo SAL;
- D. copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, per ogni singolo SAL, tramite bonifico bancario, con le seguenti indicazioni nella causale:
 - causale dell'operazione e Misura PSR 2007 - 2013 di riferimento;
 - codice fiscale dell'ordinante;
 - codice fiscale o P. IVA dell'intestatario;
 - gli estremi della fattura di riferimento;

Nel caso che non vi sia stata richiesta di anticipazione, la predetta contabilità dovrà, oltre a tutta la documentazione indicata nelle precedenti lettere B,C e D anche essere corredata da:

- E. Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA) se presenti opere murarie;
- F. dichiarazione di avvio del progetto;
- G. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- H. copia di avvenuto deposito presso i competenti uffici e per le opere che lo richiedono, dei calcoli statici;
- I. tutte le altre autorizzazioni previste per legge;

Per la richiesta di **Saldo finale**, oltre tutta la documentazione di cui alle lettere precedenti ove non già prodotta, dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- J. comunicazione di fine lavori e richiesta della verifica tecnico-amministrativa ed ambientale finale;
- K. elenco dei giustificativi di spesa relativi agli investimenti realizzati, corredati degli estremi di pagamento e ripartiti per tipologia di investimento allo scopo di comprovare la veridicità delle spese sostenute;
- L. copia delle fatture dettagliate quietanzate riferite alla richiesta di saldo;
- M. copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, in riferimento alla richiesta di saldo, tramite bonifico bancario, con le seguenti indicazioni nella causale:
 - causale dell'operazione e Misura PSR 2007 - 2013 di riferimento;
 - codice fiscale dell'ordinante;
 - codice fiscale o P. IVA dell'intestatario;
 - gli estremi della fattura di riferimento;
 - per le opere murarie, se presenti:
 - a. atti di contabilità finale a firma del direttore dei lavori nonché fatture quietanzate e fiscalmente regolari;
 - b. attestazione relativa al deposito dei lavori in cemento armato, presso il Dipartimento "Infrastruttura e Mobilità" (ex Genio Civile) del territorio di competenza;

- c. certificato di collaudo statico delle strutture in cemento armato e metalliche, ai sensi dell'art. 7 della Legge 6.11.1971, n° 1086;
- d. certificato di agibilità¹⁴, e nel caso di impossibilità di acquisire tempestivamente il suddetto certificato, dichiarazione di ultimazione dei lavori e di conformità al progetto approvato a firma del Direttore dei lavori, secondo la normativa vigente;
- N. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- O. dichiarazione del Direttore dei Lavori che le opere non ispezionabili sono conformi agli elaborati tecnici;
- P. scheda sull'impiego di manodopera in fase di cantiere e ad investimento a regime;
- Q. dichiarazione giurata del titolare o del legale rappresentante attestante che l'azienda rispetta le vigenti norme ambientali.

La richiesta deve essere corredata, inoltre, delle seguenti dichiarazioni, attestanti in particolare:

- I. la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- II. che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del programma oggetto della specifica domanda di contributo;
- III. che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nello stabilimento di cui si tratta allo stato "nuovi di fabbrica";
- IV. che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- V. che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati.

Quanto sopra indicato per l'anticipazione, i SAL ed il Saldo Finale, può essere integrato da ulteriori documenti nei casi in cui se ne riscontri la necessità.

Art. 21- Varianti e proroghe

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali del progetto ammesso.

E' da considerare variante in corso d'opera ogni cambiamento che comporta una modifica del progetto originariamente approvato e, più in particolare:

- modifiche tecniche alle operazioni approvate;
- modifiche del quadro economico originario.

Ogni variante deve essere preventivamente richiesta dal Beneficiario al Responsabile di Misura (ed inoltrata per conoscenza all'Organismo Pagatore), per lo svolgimento dei conseguenti procedimenti amministrativi. La richiesta dovrà essere corredata dalla necessaria documentazione tecnica, dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da

¹⁴ Nel caso sia disponibile il certificato di agibilità la documentazione di cui ai precedenti punti (b) e (c) non è obbligatoria.

apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

L'istruttoria per la concessione di varianti tiene conto dei limiti e dei vincoli relativi ai cambiamenti dell'assetto proprietario di un'infrastruttura od anche della cessazione o rilocalizzazione di una attività produttiva, così come disciplinati dal precedente art. 19.

Possono essere concesse varianti a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Ove concessa, una variante non può, in ogni caso, comportare un aumento del contributo originariamente concesso. Eventuali maggiori spese, pertanto, rimangono ad esclusivo carico del Beneficiario.

In linea generale, sono possibili solo varianti nel limite massimo del 20% del costo totale dell'investimento finanziato, al netto delle spese generali.

Non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile e tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuita la priorità ed, in conseguenza, collocata in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento.

Non è oggetto di variante il riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'investimento, se rientranti nel limite del 20%.

Non sono considerate varianti gli adeguamenti tecnici del progetto, ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio, ivi comprese l'adozione di soluzioni tecniche migliorative. Tali adeguamenti dovranno essere contenuti entro un importo non superiore al 5% delle singole categorie dei lavori del computo metrico ammesse e approvate, non dovranno comportare un aumento del costo totale dell'investimento ed in ogni caso non potranno oltrepassare la soglia del 10% in più o in meno, rispetto al totale della spesa ammessa.

Non sono considerate, altresì, varianti i casi di aumento dei prezzi di mercato, di cambio di fornitore e/o della marca della macchina o dell'attrezzatura, anche in riferimento alla sostituzione di macchinari ed attrezzature diventate nel frattempo obsolete, che determinano variazioni non superiori al 10% del costo totale dell'operazione finanziata. La eventuale maggiore spesa derivante dai suddetti casi, pertanto, rimane a carico esclusivo del Beneficiario.

Qualora intervengano modificazioni del quadro economico originario non eccedenti il 5% del costo totale dell'investimento ammesso, il Beneficiario, previa opportuna giustificazione tecnica e relativa comunicazione al Responsabile di Misura, può procedere alla realizzazione di tali modificazioni, che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale da parte del soggetto controllore.

In tutti gli altri casi, come già anticipato, le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dal Responsabile di Misura con apposito provvedimento.

I lavori, le forniture e gli acquisti previsti in variante potranno essere realizzati dopo l'inoltro della richiesta e prima della eventuale formale approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e, nel caso di mancata approvazione della stessa, le spese eventualmente sostenute restano a carico esclusivo del Beneficiario.

In ogni caso, la realizzazione di una variante non autorizzata comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, purché l'investimento realizzato conservi la sua funzionalità. In tale caso, quindi, sono riconosciute solo le spese approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante.

Nel caso in cui l'investimento realizzato non conservi la funzionalità a seguito di variante, invece, si procederà alla revoca totale del contributo concesso.

Rispetto a quanto previsto nel provvedimento di concessione sottoscritto per accettazione dal Beneficiario, durante l'attuazione dell'investimento ammesso a cofinanziamento, potrebbero rendersi necessarie proroghe dei termini per l'avvio e/o la conclusione dell'operazione.

Pur dovendosi attenere alla data prevista nei provvedimenti di concessione, tuttavia può essere concessa una proroga (eccezionalmente anche più di una) in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscono l'avvio/conclusione dell'operazione entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del Beneficiario.

Proroghe

Le proroghe devono essere preventivamente richieste al Responsabile di Misura e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

Il Responsabile di Misura concede l'eventuale autorizzazione con proprio provvedimento, dandone comunicazione al Beneficiario e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

La concessione della proroga, comunque ad insindacabile discrezione del Responsabile di Misura, non può prevedere una durata superiore al termine utile per l'applicazione del disimpegno automatico.

Art. 22 - Riduzioni, esclusioni, sanzioni, revoche, recuperi

Qualora a seguito dei controlli a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuato, sia che si tratti di controllo in loco, sia che si tratti di controlli ex post, dovessero essere rilevate spese non ammissibili, parzialmente o totalmente, infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate riduzioni ai contributi concessi, fino all'esclusione dagli stessi, e, se del caso, sanzioni, con il relativo recupero delle somme indebitamente percepite ovvero delle somme relative alle sanzioni irrogate, secondo le disposizioni vigenti adottate da AGEA-OP con il Manuale delle procedure e dei controlli.

Art. 23 - Recesso / Rinuncia dagli impegni

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Non sarà invece ammesso nei seguenti casi:

- dopo che al Beneficiario è stata comunicata la presenza di irregolarità nella documentazione relativa all'operazione ammessa;
- quando è stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti;
- quando è stata inviata al Beneficiario la comunicazione che annuncia lo svolgimento di un controllo in loco.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, così come previsto dalle vigenti disposizioni procedurali di AGEA definite nel Manuale delle procedure e dei controlli.

Art. 24 - Cause di forza maggiore

Costituiscono causa di forza maggiore e relativa documentazione probante:

- a. **il decesso del Beneficiario, comprovato da certificato di morte;**
- b. **l'incapacità professionale** di lunga durata del Beneficiario (malattie, incidenti, ecc.), **comprovata da eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale;**
- c. **l'esproprio per pubblica utilità** di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, **comprovato da provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate;**
- d. **calamità naturale grave**, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda, **comprovato da provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche;**
- e. **distruzione fortuita dei fabbricati aziendali** adibiti all'allevamento, **comprovata da denuncia alle forze dell'ordine;**
- f. **epizoozia** che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del Beneficiario, **comprovata da certificato dall'autorità sanitaria competente o di un**

veterinario riconosciuto ai sensi del d.lgs. n. 196 del 22 maggio 1999, che attestano la presenza dell'epizootia;-

- g. **fitopatie** che colpiscano in tutto in parte la superficie aziendale, **comprovate da ordine di estirpazione da parte dell'autorità competente.**

La documentazione probante deve essere notificata dal Beneficiario al Responsabile di Misura, e per conoscenza all'Organismo Pagatore, entro 30 giorni lavorativi, a decorrere dal giorno in cui si verifica l'evento, ai sensi dell'art. 33 paragrafo 2 del Reg. 963/03.

Qualora intervengano cause di forza maggiore di cui ai precedenti lettera a) Decesso del beneficiario, e lettera b) Incapacità professionale di lunga durata, comprovate dalle opportune documentazioni giustificative, è possibile modificare l'assetto proprietario, a condizione che il soggetto subentrante abbia gli stessi requisiti di ammissibilità previsti nel Bando e che non vengano modificate le condizioni che hanno consentito l'assegnazione dell'aiuto sulla base della procedura istruttoria adottata.

Art. 25 - Responsabile della Misura e Responsabile del procedimento

Il Responsabile di Misura è il Dirigente pro-tempore dell'**Ufficio Sostegno alle Imprese, alle Infrastrutture Rurali e allo Sviluppo della Proprietà.**

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente pro-tempore dell'**Ufficio Sostegno alle Imprese, alle Infrastrutture Rurali e allo Sviluppo della Proprietà o suo delegato.**

Art. 26 - Informazione e pubblicità

Tutti gli atti collegati al Bando di Misura, incluse le informazioni relative all'elenco dei beneficiari, saranno pubblicati su:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR),
- sito web della Regione Basilicata (www.basilicatanet.it),
- sito web dedicato al PSR Basilicata 2007-2013 (www.basilicatapsr.it),
- sito web di ARBEA (www.arbea.basilicata.it).

I beneficiari della presente Misura sono tenuti ad assumere opportune azioni in materia di informazione e pubblicità ai sensi dell'Art. 76 del Reg. CE 1698/2005 e dell'Art. 58 del Reg. CE 1974/2006.

In particolare, per le operazioni che comportino investimenti materiali, il Beneficiario è tenuto a:

- ✓ affiggere una targa informativa per gli investimenti di costo complessivo superiore a euro 50.000,00;
- ✓ affiggere un cartello nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore ad euro 500.000,00.

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'allegato VI, con particolare riferimento ai punti 2, 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06, anche in relazione all'utilizzo del logo dell'Unione Europea.

Per necessità di chiarimenti e/o delucidazioni sarà attivato, 10 (dieci) gg. dopo la pubblicazione del Bando sul B.U.R., il servizio FAQ sul sito www.basilicatanet.it (sezione dedicata al Dipartimento Agricoltura, SREM) e sul sito www.basilicatapsr.it.

Il servizio FAQ sarà curato dal Responsabile di Misura e/o dal Responsabile del Procedimento.

Il contenuto delle eventuali FAQ è da considerarsi parte integrante e sostanziale del Manuale del responsabile di Misura per l'istruttoria del bando.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Rapporti con il Pubblico del Dipartimento Agricoltura SREM, aperto al pubblico dalle ore 8,00 alle ore 13,00 dei giorni feriali, escluso il sabato, e dalle ore 16,00 alle ore 17,30 di ogni martedì e giovedì, telefono 0971.668735 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando.

Si precisa, infine, che i dati acquisiti dai richiedenti nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 27 - Disposizioni finali

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione dell'atto concessorio è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa prescritti dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per le controversie non compromettibili in via esclusiva sarà competente l'autorità giudiziaria ordinaria del foro di Potenza.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si rinvia al "Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007 – 2013", nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Art. 28 – Allegati

Sono allegati al presente Bando:

ALLEGATO 1: MODULO DI PARTECIPAZIONE (FORMAT)

ALLEGATO 2: ATTESTAZIONE PER L'IGIENE E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI (FAC-SIMILE)

ALLEGATO 3: PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE BUSINESS PLAN (FORMAT)

ALLEGATO 4: SPECIFICA SUGLI INTERVENTI DI SOSTITUZIONE

ALLEGATI

**ALLEGATO 1 – MODULO DI PARTECIPAZIONE (FORMAT)
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

**Spett. Regione Basilicata
Dipartimento Agricoltura SREM
Ufficio Sostegno alle Imprese, alle
Infrastrutture Rurali e allo Sviluppo
della Proprietà
c.a. Responsabile della Misura 121 HC**

Il sottoscritto (*indicare Nome e Cognome*) _____, nato a _____, prov. di _____ (*indicare luogo di nascita*) in data _____ (*indicare la propria data di nascita nel formato gg/mm/aaaa*) e residente a _____, prov. di _____ alla Via/Pzza/Cda _____ n. _____ (*indicare il proprio indirizzo di residenza*), C.F. _____ in qualità di titolare/rappresentante legale (*cancellare l'opzione che non interessa*) della _____ (*indicare la ditta/la ragione sociale/la denominazione sociale*))

CHIEDE

di partecipare al Bando relativo alla Misura 121 HC del PSR Basilicata 2007-2013 approvato con DGR N. _____ del _____ e, a tal fine

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del DPR 445/2000

- di essere il titolare/rappresentante legale (*cancellare l'opzione che non interessa*) della azienda _____ ubicata in _____ alla via/c.da _____;
- di essere (*barrare l'opzione che interessa*):

— IAP – Imprenditore Agricolo Professionale

— CD- Coltivatore Diretto con requisiti IAP ovvero sia che dedica alle attività agricole, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricava dalle attività medesime almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro (come da dichiarazione dei redditi 2011)¹⁵, e di essere in possesso delle conoscenze e competenze professionali adeguate ovvero sia di possedere un titolo di studio attinente il settore agrario e forestale, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario (per le lauree valgono le

¹⁵ Ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 99/2004 e ss.mm.ii., nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1257/1999 la condizione di reddito è soddisfatta quando il reddito globale da lavoro è costituito per almeno il 25% da reddito derivante dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ., mentre la condizione di lavoro è soddisfatta quando l'imprenditore dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. almeno il venticinque per cento del proprio tempo di lavoro complessivo;

eventuali equipollenze) o di aver frequentato un corso di formazione professionale in agricoltura della durata complessiva di almeno 150 ore:

- di essere titolare di partita IVA n _____;
- di essere iscritto al registro delle imprese agricole presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, e Agricoltura: N _____ data _____;
- di essere iscritto all'INPS ai fini previdenziali e assistenziali;
- di essere un soggetto affidabile secondo quanto disposto dall'art. 24 lett. e) del Reg. CE 65/2011 e dalla DGR 519/2011 e quindi che a suo carico non è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale, con relativa revoca degli aiuti, con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi relativamente ad operazioni cofinanziate nell'ambito dei programmi comunitari regionali a partire dal 2000;
- di aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale, di cui al D.P.R. n. 503/1999 prima della compilazione della domanda,
- di essere il proprietario /affittuario/comodatario (*cancellare la/e opzione/i che non interessano*) dei beni oggetto dell'intervento ovvero, laddove pertinente, di essere autorizzato dal proprietario a realizzare gli interventi proposti (*in quest'ultimo caso è obbligatorio allegare l'autorizzazione del proprietario debitamente sottoscritta e accompagnata dalla copia del documento di identità del proprietario medesimo*);
- che la propria azienda possiede il seguente livello di redditività annua aziendale:

RLS PIANURA		RLS COLLINA		RLS MONTAGNA	
Colture intensive 13.170 Euro		Colture intensive 9.684 Euro		Tutte le colture 6.972 Euro	
Colture estensive 9.684 Euro		Colture estensive 6.972 Euro			

- che le informazioni contenute nella Business Plan/ Piano di Sviluppo Aziendale corrispondono al vero;
- che le iniziative progettuali per le quali si chiede l'aiuto non hanno beneficiato di altri finanziamenti pubblici;
- (*Laddove pertinente*) di essere socio di un' Organizzazione di Produttori la cui la strategia commerciale è coerente con l'investimento proposto;
- di possedere il DVR (Documento Valutazione Rischi) o dove prevista la relativa autocertificazione di cui all'art. 29 comma 5 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e che tali documenti sono depositati presso l'azienda o (*indicare eventuale altro luogo*);

Per frantoi oleari

- che con nota n. _____ del _____ ha inoltrato al Sindaco del Comune di _____ ai sensi della D.G.R. n. 225/2007, la Comunicazione del piano di spandimento;
- oppure di aver stipulato in data _____ apposito/i contratto/i con la/le ditta/e preposta/e al ritiro e allo smaltimento delle acque di vegetazione che si allegano in copia ;

Per le aziende zootecniche e non zootecniche che utilizzano reflui:

- che con nota n. _____ del _____ ha inviato la Comunicazione alla Provincia competente nel cui territorio verranno prodotti e/o utilizzati gli effluenti zootecnici in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 (Direttiva Nitrati) e dal D.M. del 07/04/2006¹⁶,
- oppure per le aziende che non sono tenute all'adempimento di cui sopra, dichiara di non essere tenuto all'invio della Comunicazione alla Provincia competente;

Per le aziende che utilizzano fanghi di depurazione:

- di essere in possesso dell'autorizzazione allo spandimento rilasciata dall'Ufficio competente del Dipartimento Regionale Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità , giusta nota n. prot. _____ del _____ ;

Per le aziende che, invece, non utilizzano fanghi di depurazione:

- di non utilizzare i fanghi di depurazione.

Per le aziende che devono procedere della registrazione prevista dal Reg. (CE) 852/04 e dalla D.G.R. n. 119/07 sull'igiene dei prodotti alimentari e sulla sicurezza alimentare

- di aver proceduto in data _____ all'invio della Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) o della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della registrazione prevista dal Reg. (CE) 852/04 e dalla D.G.R. n. 119/07 sull'igiene dei prodotti alimentari e sulla sicurezza alimentare e che è trascorso, senza effetti, il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego o di divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune di _____.

Per le aziende già in possesso di autorizzazione e nulla osta sanitari o di una registrazione ai sensi di specifica normativa di settore che non hanno necessità di effettuare un'ulteriore modifica:

- di essere in possesso dell'autorizzazione, del nulla osta o della registrazione (eliminare la voce che non interessa) rilasciata in data _____ con nota n. prot. _____ da _____

Per le aziende soggette a norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale ai sensi del reg. (CE) 853/04 e della D.G.R. 1119/04 sull'igiene dei prodotti alimentari e sulla sicurezza alimentare:

- di essere destinatario della Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____ dell'Ufficio Veterinario Igiene degli alimenti, Tutela Sanitaria Consumatori del Dipartimento regionale alla Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla persona e alla Comunità attestante il riconoscimento da parte dell'Autorità sanitaria per le aziende soggette a norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale ai sensi

¹⁶ Il D.M. del 07/04/2006 "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 152/1999 è stato recepito in Basilicata con D.C.R. n. 119/2006 e ss.mm.ii. (aree vulnerabili) e D.C.R.- n. 293/2007 (aree ordinarie o non vulnerabili ai nitrati)

del reg. (CE) 853/04 e della D.G.R. 1119/04 sull'igiene dei prodotti alimentari e sulla sicurezza alimentare per i frantoi oleari:

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal Regime delle quote latte e di non essere oggetto di una procedura di recupero c/o blocco dei titoli (*solo per aziende con bovini da latte*);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (*solo per aziende vitivinicole*).

Si allegano i seguenti documenti:

- 1.
- 2.
3. ***DVD contenente copia della documentazione cartacea.***

Luogo e data

***Il Titolare/Rappresentante legale
(Firma e timbro¹⁷ leggibili)***

Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nella domanda di partecipazione in base art. 13 del D. Lgs. 196/2003.

Luogo e data

***Il Titolare/Rappresentante legale
(Firma e timbro¹⁸ leggibili)***

¹⁷ La firma è obbligatoria, il timbro è da inserire solo se disponibile.

¹⁸ La firma è obbligatoria, il timbro è da inserire solo se disponibile.

ALLEGATO 2 - ATTESTAZIONE PER L'IGIENE E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI (FAC- SIMILE)

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE SANITA' E BENESSERE ANIMALE
AS _____
Ambito territoriale ex ASL n. _____

OGGETTO: Attestazione

In data.....alle ore.....il/i sottoscritto/i
.....
.....è/sono.....recati.....presso
l'allevamento.....
.....Codice azienda.....
.....Sede
allevamento.....
legale.....Responsabile
.....
.....Proprietario degli
animali.....codice
fiscale.....
/Detentore degli animali.....Conduttore
fiscale...../codice
.....
.....Specie animali
allevate.....
.....Indirizzo produttivo
dell'azienda.....(da carne - da latte -
misto)
Data di costruzione o di inizio attività.....Data dell'ultima
ristrutturazione.....

Dopo aver valutato anche con l'ausilio delle check list ministeriali la presenza ed il rispetto di tutti i requisiti previsti dalla normativa

SI ATTESTA

che l'allevamento sopraindicato:

- ☐ rispetta la normativa vigente e i requisiti di benessere animale
- ☐ presenta delle non conformità di categoria A per le quali si chiede di rimediare entro un termine inferiore a 3 mesi senza che vengano comminate sanzioni amministrative o penali immediate
- ☐ presenta delle non conformità di categoria B per le quali si chiede di rimediare entro un termine superiore a 3 mesi senza che vengano comminate sanzioni amministrative o penali immediate
- ☐ presenta delle non conformità di categoria C per le quali sono state comminate sanzioni amministrative e/o penali

IL PROPRIETARIO/DETENTORE
(Firma leggibile)

IL/I VERBALIZZANTE/I
(Firma leggibile)

ALLEGATO 3- PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE / BUSINESS PLAN (FORMAT)

Sintesi dei requisiti e dei contenuti

Il Piano Aziendale dovrà descrivere:

- ☐ la situazione iniziale dell'azienda agricola e gli elementi cardine specifici;
- ☐ la situazione dell'azienda agricola al termine del periodo di realizzazione del piano;
- ☐ la descrizione degli obiettivi individuati per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e aziendali;
- ☐ la descrizione degli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi individuati;
- ☐ il programma degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda in termini di: miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali, compresa la partecipazione ad azioni formative sull'impiego ottimale dei fattori della produzione anche in termini di ecosostenibilità;
- ☐ la descrizione degli eventuali fabbisogni in termini di adeguamento alle norme esistenti;
- ☐ il cronoprogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti;
- ☐ il calcolo del reddito aziendale, della capacità occupazionale (in termini di unità lavorative) e della redditività del lavoro e del capitale fondiario, riferito sia alla situazione iniziale dell'azienda che alla situazione risultante al termine del periodo di esecuzione del piano stesso;
- ☐ il piano finanziario per l'esecuzione degli investimenti previsti;
- ☐ le modalità di copertura della quota privata.

I. SITUAZIONE ATTUALE AZIENDALE

Anagrafica Azienda

Ragione Sociale:

Forma Giuridica:

Comune sede legale:

Anagrafica Beneficiario

Cognome e Nome:

Anni di attività svolta in azienda:

Eventuale titolo I.A.P.:

Anagrafica Societaria (una per ogni socio)

Cognome e Nome:

Quote di partecipazione nella società:

Anni di attività svolta in azienda:

Eventuale titolo I.A.P.:

Recapiti beneficiario

--

Nominativo redattore del Piano Aziendale

--

SFIDA PESEGUITA CON L'INVESTIMENTO (barrare)

Cambiamenti Climatici

☐

Energie Rinnovabili

☐

Gestione risorse idriche

☐

II. L'AZIENDA

II.1 - L'organizzazione del lavoro

Manodopera	Numero	Giornate Lavorative disponibili	Giornate Lavorative prestate
Familiare			
Salariata fissa			
Salariata avventizia			
Impiegatizia fissa			
Impiegatizia part - time			
Altra (specificare)			
TOT.			

Le giornate lavorative annue per addetto familiare possono essere non superiori a 275.

II.2 - Caratteristiche Addetti

Addetto	Età	Titolo di studio e Istituto che lo ha rilasciato	Eventuali qualifiche IAP / CD
1 Familiare (es.)			
2 Salariato fisso (es.)			
3			
4			
n			

II.3.1 - Terreni aziendali

Terreni	Proprietà (ha)	Affitto (ha)	TOTALE (ha)	di cui irrigua (ha)
SAU (ha)				
SAT (ha)				

II.3.2 - Indirizzi culturali prevalenti

II.4 – Immobili rurali (*)

Tipologia	N°	Superficie coperta (m ²)	Anno di costruzione o ultima ristrutturazione

(*) = abitazione, stalla, ovile, porcilaia, frantoio, pozzo, ecc.

II.5 – Macchine e attrezzature agricole (una riga per ogni macchina)

Tipologia	C. M. (kw, ml, ecc.)	Dimensione	Valore a nuovo (*)	Anno di acquisto

(*) = Costo riportato ad oggi. Occorre indicare le fonti, es. listini aggiornati delle ditte costruttrici, preventivi, ecc.

Non andranno inserite macchine con valore a nuovo non superiore a € 1.000,00

II.6 – Consistenza zootecnica

Tipologia	Codice allevamento	Totale capi

II.6 – Impianti arborei

Tipologia	Superficie (ha)	Numero piante	Età media

II.7 – Diritti di produzione

Tipologia	UM	Quantità	Valore (€)
Vitivinicolo	ha		
Quota latte	Q.li		
Titoli P.U.A.	N		
Altro (specificare)			

II.7 – Produzione (*)

Dati relativi a (barrare):

☐ - Ultimo esercizio

☐ - Media ultimi tre anni

Tipologia prodotto	Processo produttivo (**)	U. M.	Quantità venduta	Importo fatturato (€)

(*) = Nel caso di azienda ad inizio attività si potrà far riferimento a dati ISTAT; ISMEA; INEA o altri purché verificabili.

(**) = convenzionali, biologico, indicazione d'origine, ecc.).

II.8 – Trasformazioni

Dati relativi a (barrare):

☐ - Ultimo esercizio

☐ - Media ultimi tre anni

Tipologia prodotto trasformato	Processo produttivo (**)	U. M.	Quantità venduta	Importo fatturato (€) al netto d'IVA

II.9 – Diversificazione

Attività	Importo fatturato (€) al netto d'IVA
Agriturismo	
B & B	
Attività ricreativa	
Altro (specificare)	

II.10 – Altre informazioni

Utilizzo software supporto produzione	<i>SI / NO</i>
Utilizzo software gestionali	<i>SI / NO</i>
Sito Internet	<i>Se SI, indicare il link</i>
Utilizzo e-commerce	<i>Se SI, indicare il link</i>
Certificazioni	<i>Indicare</i>
Accordi commerciali	<i>Indicare</i>

III. IL PROGETTO D'IMPRESA – OBIETTIVI – STRATEGIE - AZIONI

III.1

Max 7500 caratteri (spazi esclusi)

Descrizione dell'azienda agricola

Descrizione dell'idea progetto, degli obiettivi e della strategia progettuale e delle sue tappe essenziali, delle azioni che si intendono implementare e del mercato di riferimento.

Indicare i punti di forza dell'iniziativa.

Indicare, altresì, gli effetti produttivi ed economici previsti.

Si ricorda che va prestata particolare attenzione a collegare gli investimenti con le sfide (energia, cambiamenti climatici, risorse idriche) e, nel caso degli investimenti in produzioni di energia da biomasse, illustrare come e perché il bilancio della CO₂ è favorevole.

III.2 – Piano degli investimenti

COMPARTO		INVESTIMENTI PRIORITARI		Investimenti Previsi		Costo (€)	Tempistica (mesi)
						- di cui generali	
Ortofrutta	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale – ALTA PRIORITA' Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale – MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA'						
	Gestione delle risorse idriche Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA'						
Olivicolo	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale – ALTA PRIORITA' Investimenti che coprono almeno il 15 e fino al 30% del fabbisogno aziendale – MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA'						
	Gestione delle risorse idriche Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili – BASSA PRIORITA'						

Vitivinicolo	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale - ALTA PRIORITA' Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili - BASSA PRIORITA'			
Lattiero Caseario	Cambiamenti climatici: Costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica finalizzati ad un migliore stoccaggio del letame nell'ottica della riduzione delle emissioni di metano (CH_4) protossido di azoto (N_2O). Se nuova costruzione - ALTA PRIORITA' Se adeguamento - MEDIA PRIORITA'			
Zootecnica da carne	Cambiamenti climatici: Costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica finalizzati ad un migliore stoccaggio del letame nell'ottica della riduzione delle emissioni di metano (CH_4) protossido di azoto (N_2O). Se nuova costruzione - ALTA PRIORITA' Se adeguamento - MEDIA PRIORITA'			
Miele	Gestione delle risorse idriche Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili - BASSA PRIORITA'			
Florovivaismo	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale - ALTA PRIORITA' Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili - BASSA PRIORITA'			

	Gestione delle risorse idriche Investimenti che consentano una riduzione del consumo d'acqua non inferiore al 15% - ALTA PRIORITA' Piccoli sistemi di accumulo aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili - BASSA PRIORITA'			
Agricolo-energetico	Energie rinnovabili Investimenti che coprono almeno il 30% del fabbisogno aziendale - ALTA PRIORITA' Investimenti che coprono almeno il 15% e fino al 30% del fabbisogno aziendale - MEDIA PRIORITA' Altri investimenti ammissibili - BASSA PRIORITA'			
TOTALE PIANO				

III.3 – Descrizione analitica degli investimenti relativi alla tabella III.2

Analisi dei costi:

Per macrovoci: indicare come si è giunti al valore (es. preventivi, computi, ecc.), giustificare la percentuale di spese generali e la funzionalità con gli investimenti.

Indicazione delle fonti di copertura finanziaria.

IV. Prospetti economico – finanziari

I _Stato _Patrimoniale_Riclassificato

IMPIEGHI	Pre – intervento (€)¹⁹	Post – intervento (€)
Terreni (compresi miglioramenti fondiari)		
Fabbricati rurali (esclusa abitazione)		
Serre		
Piantagioni		
I - TOTALE CAPITALE FONDIARIO		
Macchinari ed attrezzature		
Capitale bestiame		
II -TOTALE CAPITALE AGRARIO		
Partecipazioni in società		
Quote, diritti, certificati verdi, PAC, marchi, diritto riempimento		
III -TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE ED IMMATERIALI		
Rimanenze finali		
Anticipazioni colturali finali		
IV -TOTALE DISPONIBILITA'		
Crediti esigibili entro 12 mesi		
Crediti esigibili oltre 12 mesi		
Crediti erario, INPS e assimilabili		
V -TOTALE LIQUIDITA' DIFFERITE		
VI - TOTALE LIQUIDITA' IMMEDIATA (cc, titoli, fondi, cassa, ecc.)		
TOTALE ATTIVITA' (I+ II + III + IV + V + VI)		

FONTI DI FINANZIAMENTO	Pre – intervento (€)	Post – intervento (€)
Debiti a breve termine (entro 12 mesi)		
Debiti verso fornitori		
I - TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		

¹⁹ = in assenza di dati aziendali di partenza, si potrà far riferimento ad elementi parametrici documentabili e verificabili quali dati ISTAT, ISMEA, pubblicazioni Regione Basilicata, INEA.

Prestiti chirografari (residuo)		
Mutui ipotecari (residuo)		
II - TOTALE PASSIVITA' CONCOLIDATE		
Altre passività		
Dibiti erario, INPS e assimilabili		
Fondo ammortamento		
TFR		
III - TOTALE ALTRE PASSIVITA'		
TOTALE PASSIVITA' (I + II + III)		
MEZZI PROPRI		
CAPITALE NETTO (TOTALE ATTIVITA' - TOTALE PASSIVITA')		

Nota: il post – intervento va inteso con l'entrata a regime del piano d'investimenti.

2_Conto_Economico_Riclassificato

VOCE DEL CONTO ECONOMICO Pre – intervento (€) Post – intervento (€)		
RICLASSIFICATO		
I – Ricavi netti da vendita		
II – Anticipazioni colturali e rimanenze finali		
III – Produzione lorda vendibile (I+II)		
IV – Costi materie prime e servizi		
V – Spese generali e fondiarie		
VI – Valore Aggiunto {III-(IV+V)}		
VII – Salari e stipendi		
VIII – Oneri sociali		
IX – Valore Aggiunto Netto {VI-(VII+VIII)}		
X – Ammortamenti ed accantonamenti		
XI – Reddito operativo (IX – X)		
XII – Contributi PAC		
XIII – Ricavi non caratteristici		
XIV – Costi non caratteristici		
XV – Proventi straordinari		
XVI – Oneri straordinari		
XVII – Interessi attivi		
XVIII – Interessi passivi		
XIX – Imposte e tasse		
XX – Reddito netto (XII + XIII – XIV + XV + XVI + XVII – XVIII – XIX)		
XXI – Reddito netto senza PAC (XX – XII)		

Nota: il post – intervento va inteso con l'entrata a regime del piano d'investimenti.

3_Valutazione_della_convenienza economica

Il Valore Aggiunto ed il Reddito Operativo post intervento dovranno essere maggiori di quelli pre – intervento.

Nel caso fossero esplicitabili monetariamente i “benefici ambientali” si invitano i beneficiari a presentare il relativo calcolo. (es. ricavi da mancati smaltimenti, da riduzione consumi energetici, da riduzione acquisti fertilizzanti, ecc.)

ALLEGATO 4 – SPECIFICA SUGLI INTERVENTI DI SOSTITUZIONE

Non sono considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

Macchine, attrezzature, impianti

Non sono ammessi investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non è considerato investimento di sostituzione l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età.

Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

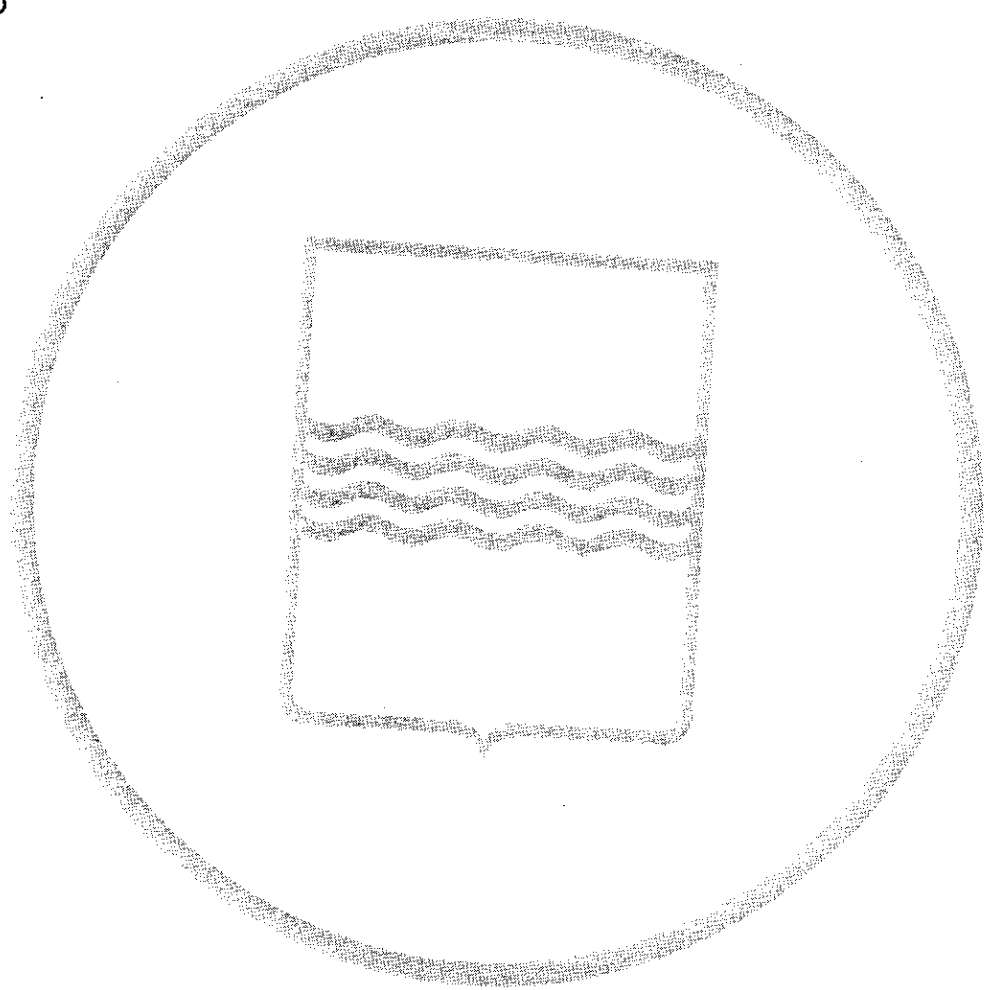
IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data
al Dipartimento interessato ☒ al Consiglio regionale ☐

14/07/2011

L'IMPIEGATO ADDETTO



[Handwritten mark]